

SLAI COBAS

Sindacato dei lavoratori autorganizzati intercategoriale

Sede legale: via Masseria Crispi 4 / 80038 Pomigliano D'Arco NA / tel/fax 081 8037023

Sede nazionale: viale Liguria, 49 / 20143 Milano / tel/fax 02 8392117

Sede Alfa Romeo: viale Luraghi snc / 20020 Arese MI / tel/fax 02 44428529

**Arese, 20 persone saccheggiano l'Alfa
dopo aver scavalcato la recinzione.**

4 austriaci fermati dai CC. Gli altri scappano.

Chi li ha guidati?

***Chi ha fatto i raid mafiosi nella SEDE del CdF e
dello SLAI COBAS ?***

Lo Slai Cobas è venuto a conoscenza da più fonti che sabato scorso 15 giugno 2013 una ventina di persone, pare appartenenti a un Alfa Club austriaco, hanno scavalcato la recinzione dell'Alfa Romeo di Arese al lato nord canale Villoresi e si sono introdotti nei vari capannoni per fare incetta di materiale Alfa.

Dopo essere stati ripresi da alcune telecamere, sono stati inseguiti successivamente dai carabinieri nei reparti dell'Alfa.

4 sono stati fermati dai CC mentre gli altri si sono dileguati.

Guarda caso, proprio tra sabato e domenica scorsi alcuni delinquenti, teleguidati e con un'operazione mirata, sono entrati nel salone del Consiglio di Fabbrica dell'Alfa Romeo di Arese ed hanno rubato il generatore di corrente che lo Slai Cobas stava usando dal settembre di un anno fa, allorchè qualcuno fece saltare un cavo da 20mila volt.

Se qualche decina di austriaci sono venuti ad Arese ed hanno scavalcato la recinzione nel punto giusto è perchè qualcuno, da Arese, li ha chiamati e guidati.

Non è la prima volta che all'Alfa avvengono atti delinquenziali per far fuori lo Slai Cobas contemporaneamente ad iniziative di club alfisti.

Il 27 aprile scorso ad esempio, in occasione di un raduno di alfisti nei pressi della Sala Prova all'interno del capannone 28 per il centenario dalla nascita del geniale progettista dell'Alfa Romeo Giuseppe Busso, furono sfondate e distrutte quasi tutte le stanze della sede del Consiglio di Fabbrica e dello Slai Cobas; buttarono persino dalla finestra un frigorifero usato dai licenziati per farsi da mangiare.

I filmati fatti allora dagli stessi alfisti partecipanti a quella iniziativa mostrano diverse persone che escono dalla Forgia e Fonderia (distante molte centinaia di metri dalla sala prova) e si dirigono verso il Consiglio di Fabbrica e la sede dello Slai Cobas.

VEDERE, a questo riguardo, SU YOUTUBE IL FILMATO *Centenario Busso - 27.4.13 Arese*
<http://www.youtube.com/watch?v=TWdfV3J8mng> - al minuto 14 e 30 secondi.

Lo Slai Cobas ha presentato denuncia ai CC sia per i fatti del 27 aprile 2013 che per i fatti della scorsa fine settimana.

Lo Slai Cobas non ce l'ha con i club alfisti.

MA CHI SI INFILTRA TRA DI LORO E LI UTILIZZA PER ATTI DELINQUENZIALI?

IL PROBLEMA E' CHE NEI MESI SCORSI e, sempre di più, recentemente, I PROPRIETARI DELL'AREA DELL'ALFA, SMANIOSI DI CONCLUDERE LE LORO OPERAZIONI SPECULATIVE, HANNO LANCIATO IL MESSAGGIO CHE STAVANO PER ESSERE SUBITO BUTTATI GIU' TUTTI I CAPANNONI.

Prima del raduno per il centenario di Busso del 27 aprile scorso, alcuni giornalisti a dir poco compiacenti hanno amplificato una notizia falsa, e cioè che tutti i capannoni Alfa sarebbero stati buttati giù il giorno dopo e che il primo atto sarebbe stato l'immediato taglio della corrente al cap. 28.

Ecco che allora molti alfisti, una volta entrati dentro l'Alfa, si sono sentiti in diritto di saccheggiare tutto quello che trovavano.

Ma la notizia era una palla.

La verità è che dal 1° maggio 2013 la FIAT si è allacciata alla rete ENEL e non più alla Centrale Termica dell'Alfa che forniva l'energia alla stessa Fiat con una linea elettrica che passava dal cap. 28. E allora la centrale Termica (Eco&Power Ambrosiana) ha semplicemente tolto quella linea elettrica che serviva esclusivamente la Fiat, essendo da tempo dismesso il cap. 28.

Attualmente EUROMILANO e BRUNELLI (IPER), padroni con le banche del grosso dei 2milioni e 350mila mq dell'Alfa, hanno iniziato i lavori del centro commerciale più grande d'Europa. A tale scopo hanno costituito la società TEA che ha comprato da ABP (AIG_LINCOLN-FIAT) 240mila mq tra la portineria centrale e la portineria sud ovest (l'area a sinistra, guardando la portineria centrale). Su quest'area c'erano il cap.6 e la verniciatura, capannoni già colpevolmente abbattuti diversi anni fa da AIG_LINCOLN-FIAT.

Sull'area di destra, guardando la portineria centrale, nessun capannone è ancora stato abbattuto. Si tratta di quasi mezza Alfa Romeo, con i capannoni della Meccanica, Forgia-Fonderia, Centro Stile e cap.30.

Su quest'area i padroni, con il progetto Boeri, vogliono costruire villette, ma metà area fa parte del comune di Garbagnate il cui sindaco, Pioli, è stato eletto lo scorso anno dicendo che non avrebbe mai dato l'ok alle villette e al cambio di destinazione d'uso dell'area, a tutt'oggi sempre industriale.

L'area del comune di Garbagnate attraversa come un cuneo tutti i capannoni (anche il CdF e la sede dello Slai Cobas), e buttar giù tutto e fare le villette senza il via libera di Pioli e del Consiglio comunale dello stesso Garbagnate non è ragionevolmente fattibile.

Oggi, dentro l'Alfa, ci sono ancora 1500 lavoratori tra area Fiat e area ABP.

I proprietari dell'area parlano poi di altre migliaia di nuovi posti di lavoro ma da 28 mesi 50 operai Alfa Romeo sono in presidio alla portineria Sud Ovest perchè licenziati dai padroni dell'area e sostituiti nel loro lavoro da altri operai precari e sottopagati. E 100 operai FIAT, oltre ai lavoratori di altre aziende (Greenfluff, ecc..) sono da mesi o da anni (Fiat) in Cig.

BASTA SPECULAZIONI SULL'AREA DELL'ALFA ROMEO di ARESE !

LAVORO all'ALFA per i LICENZIATI, i CASSINTEGRATI e i GIOVANI della ZONA!

Arese, 20 giugno 2013

Slai Cobas Alfa Romeo

P.S.

Incredibilmente, con l'ultimo Accordo di Programma sull'Alfa firmato dai padroni dell'area e da Regione, Provincia e comuni di Arese e Lainate L'INFORMAZIONE DI QUESTI DUE COMUNI E' STATA APPALTATA AD UNA AGENZIA DI STAMPA, la ciellina SEC, pagata dagli stessi padroni dell'area.

E ora, secondo la proprietà dell'Alfa, possono entrare nella fabbrica e nello stesso Consiglio di Fabbrica solo i giornalisti accompagnati e che hanno l'OK del padrone.

Questo ruolo viene da tempo svolto quotidianamente da Roberto Imberti, della segreteria provinciale di SEL.

Le migliaia di operai che negli scorsi decenni hanno lottato per i diritti, si rivolgeranno nella tomba. Per non parlare dei vivi.

Naturalmente mafia, 'ndrangheta e delinquenti di vario tipo non hanno mai avuto e non hanno problemi ad entrare e, magari, ad insediarsi sull'area.

SIAMO ARRIVATI AL PUNTO CHE LORSIGNORI VOGLIONO MANIPOLARE E RUBARCI ANCHE LA MEMORIA STORICA DELLE LOTTE FATTE NEGLI SCORSI DECENNI ALL'ALFA ROMEO DI ARESE.

Ma su quest'altra storia torneremo nei prossimi giorni.